GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non flectar

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	22	12	2
Estero (Un. postale)	37	20	3 50

Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Oggi diamo principio ad una interessante novella:

IL PECORAIO

di

MARIA ALLARA-NIGRA.

La gentildonna scrittrice non è conoscenza nuova per i nostri lettori, che ricorderanno certamente di lei il vigoroso romanzo: *La moglie del conte Paolo*.

Dopo la novella della signora Allara, che le nostre lettrici troveranno anche troppo breve, pubblicheremo un altro nuovissimo romanzo:

LA MADRE PAZZA

di

LÉON DE TINSEAU

Per raccomandare il nuovo romanzo, diremo solamente che è dello stesso bravissimo e simpatico scrittore che ha commosso tanto le nostre lettrici col romanzo: *Il segreto del Pievano*.

La paura delle cose africane

Che da febbraio a giugno, dall'eccidio di Dogali ad oggi non si sia ancora riusciti ad ottenere un po' di discussione sulle vicende africane; che si siano cambiati generali, sfrattati giornalisti, inviate truppe, riscattati prigionieri, arrestati e liberati ostaggi, fatte susseguire spedizioni a spedizioni, preparate nuove imprese, minacciate vendette e rivincite, trattato di confini africani con Potenze estere, bloccate le coste d'Abissinia, ricostruite fortezze, preparata, insomma, una nuova campagna, e ormai impegnato il Paese in gravissime vicende senza che di nulla si sia reso o si voglia render conto, tutto ciò costituisce uno stato di cose così anormale da impensierire grandemente.

Ieri ancora, mentre di necessità e per forza naturale di cose si era trascinati nella discussione delle vicende africane, ieri ancora il Depretis si alzava a domandare che si protraesse questa discussione o si rimandasse al poi.

Si ha dunque una grande paura? Sono adunque tanto gravi le colpe di chi ha iniziato queste fatali imprese africane, se con tanto sforzo si tenta di stornare da esse l'esame del Parlamento?

Quanto più appare questo sentimento pauroso nell'animo di chi fu primo autore o fautore delle spedizioni africane, e tanto maggiore devono essere il turbamento e l'ansietà del Paese; tanto maggiore quindi la necessità e l'urgenza che il Parlamento, adempiendo al suo primo ufficio, domandi conto di tutto ed esiga una solenne spiegazione, ripari, se possibile, il male fatto, e ad ogni costo impedisca se ne faccia dell'altro.

Noi insistiamo più che mai perchè tutti i deputati si rendano persuasi di questo loro preciso dovere: fra la ostinazione pericolosa di un vecchio uomo, per quanto antico ministro, e i supremi interessi del Paese e delle istituzioni, non deve essere dubbia la scelta; e il giorno che prevalesse la prepotenza di quello sarebbe indizio di vera corruzione negli ordinamenti nostri.

Ancora l'arresto di Sbarbaro e della *Bella Venezia*.

Abbiamo riportato ieri i particolari dati dall'*Araldo* di Como sull'arresto dello Sbarbaro avvenuto lunedì al confine svizzero.

Da maggiori ragguagli risulterebbe ora che il troppo famoso ex-direttore delle *Forche Caudine* cadde probabilmente in un agguato tesogli dalla nostra Polizia, stanca delle continue gite clandestine dello Sbarbaro in Italia, e stizzita di vederselo sempre passare impunemente sotto il naso.

Quattro impiegati ferroviari, che il caso volle testimoni dell'arresto del professore, narrano che questi protestava gridando:

— Io non voleva passare il confine. Sono venuto fino all'estremo lembo del suolo della libera Elvezia per accompagnare questa mia parente — e indicava una signora — che tornava in Italia. Il vetturino non ha fermato i cavalli quando a più riprese glie l'ho ordinato. È lui che mi ha fatto passare mio malgrado il confine. Lei commette un arbitrio, signor delegato; guardi bene a cosa fa.

Nella carrozza in cui era Sbarbaro stavano, oltre la donna succitata, anche due gendarmi svizzeri, che si trovavano *senza volerlo* anch'essi sul territorio italiano.

Una lettera dal confine svizzero all'*Italia* di Milano narra addirittura il fatto in questi termini:

« Domenica sera Sbarbaro, con una signora, veniva in carrozza chiusa da Lugano alla stazione di Chiasso.

« Arrivata la vettura vicino al confine, il vetturale sferzò i due rozzi cavalli. Sbarbaro allora, conoscendo il luogo ove si trovava, sporse il capo ed ordinò la fermata, ma il vetturale replicava i colpi sui cavalli, di modo che s'arrestò appena passato il confine, e tosto fu circondato da numerose guardie di P. S. appostate in attesa. »

« La signora che si trovava nella vettura collo Sbarbaro non sarebbe già sua parente, ma una certa Giovanna Passerini, vedova dell'orologiaio milanese Della Torre, e più conosciuta sotto il nomignolo di *Bella Venezia*.

Come già abbiamo a narrare alcune settimane or sono, la *Bella Venezia*, accusata di truffa a danno d'un tale Fugazza, minorenne di ricca famiglia piacentina, era stata condannata a cinque anni di carcere — pena che, per vero dire, parve ad ognuno eccessiva — era stata consegnata alla nostra Polizia dalle autorità della Svizzera, ov'ella erasi rifugiata, in seguito alla condanna che le era stata inflitta.

Qui sorge spontanea la domanda:

— Se la *Bella Venezia* fu un mese fa arrestata a Lugano, e tradotta nelle carceri di Piacenza, come può allora esser vero che essa fu arrestata adesso a Lugano, sicchè il suo trasporto fra i gendarmi alla frontiera causò anche l'arresto dello Sbarbaro?

Delle due l'una:

O qui c'è errore massiccio sulla signora cui lo Sbarbaro volle accompagnare egli stesso al confine.

O i giornali piacentini errarono, narrando, or non è molto, il fatto dell'estradizione della *Bella Venezia* dal territorio svizzero.

O invece, come crediamo, si tratta proprio della *Bella Venezia*, e allora non comprendiamo, o comprendiamo troppo bene, come dalle carceri piacentine essa potè ritornare a Lugano, e qui, come uccello di richiamo, servire a coloro che volevano impadronirsi dello Sbarbaro, cosa alla quale riuscirono.

Ad ogni modo, è probabile che non tarderà a farsi la luce su questo intricatissimo avvenimento.

Il Ministero Rouvier giudicato a Berlino.

Berlino, 28 maggio.

(Cola) — .... Qui un Ministero Rouvier, obbligato a scegliere fra i *Danaos dona ferentes* della Destra ed il salto nel buio dello scioglimento, si dichiara fin d'ora non vitale ed inetto a governare la Francia. La nave a cui farebbe d'uopo un timone di acciaio per non urtare contro gli scogli o non essere travolta dalla corrente, non ne ha trovato che uno di pasta frolla.

Boulanger, verissimo, se ne va. Un corrispondente berlinese d'un giornale parigino, che fu espulso dalla Prussia tre anni fa, e d'allora in poi non ci ha più rimesso piede, ha veduto lacrime di gioia brillare negli occhi dei berlinesi alla fausta notizia, e frotte di popolo festante traversare, fra canti ed urrà, il viale dei Tigli. Di tutto ciò non ci siamo accorti nè io, nè altri. E sì che a Berlino, dove ciascuno va per i fatti suoi, fuori dell'ora in cui si cambia la gran guardia e l'imperatore fa la sua quotidiana apparizione all'*historisches Ekfenster*, una dimostrazione politica sarebbe stata una novità tale da far trasecolare.

Dirò anzi di più. Nonostante gli articoli famigerati della *Post* e della *Kreuzzeitung*, la caduta del generale Boulanger ha fatto mediocre impressione anche nelle sfere governative. Rallegrati se ne sono senza dubbio, giacchè Boulanger ministro era considerato, a torto od a ragione, l'uomo della guerra subito e ad ogni costo. Ma l'allegria è stata fuor di proporzione col rumore levato a suo tempo dalla Stampa officiosa.

Si sa benissimo, si capisce meglio ogni giorno che se Boulanger era il pericolo dell'oggi, quello del domani non può essere stornato da crisi ministeriale di sorta alcuna. Eppoi si chiede se Boulanger medesimo sarà men pericoloso da comandante di capo d'esercito che da ministro, qualora i Francesi s'avvezzino a vedere in lui una vittima degli intrighi e della paura di Bismarck, e la strana popolarità ond'è circondato, cresca quindi anzichè scemare colla caduta di lui. Per ora è lecito ancora ridere di chi paragona Boulanger a Napoleone, e scopre una certa qual parentela fra le lettere al duca d'Aumale ed i proclami all'esercito d'Italia, fra le prodezze di Tunisi e la battaglia delle Piramidi. Ma, oltre ai giganti veri, non fanno difetto nella storia quelli che sembravano tali, solamente perchè circondati da nani.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 31, *ore 3,55 pom.* (Nostro part.). — Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'avvocato Gian Bartolo Romeo, deputato del II Collegio di Catania. Rendeva gli onori militari un battaglione di fanteria. La salma era collocata sur un carro di prima classe e sulla bara erano state deposte parecchie corone. Precedeva il clero. Tenevano i cordoni il senatore Pierantoni per il Senato, l'on. Mordini per la Camera, il guardasigilli Zanardelli per il Governo, il prefetto Gravina e gli onorevoli Pullè e Borromeo.

Alla stazione ebbe luogo la consegna della salma alla rappresentanza del Municipio di Acireale, dove verrà trasportata per la tumulazione.

— L'on. Lucca è stato eletto relatore pel progetto di legge inteso a modificare la contabilità dello Stato per l'acquisto dei tabacchi esteri e dei grani per l'esercito.

ROMA, 31, *ore 8,25 pom.* (Nostro part.). — Il *Bollettino del Ministero di grazia e giustizia* contiene le seguenti disposizioni:

Deguidi, consigliere presso la Corte d'appello di Torino, è traslocato a Modena, con applicazione temporanea al Tribunale di Cassazione di Torino.

Zavattaro, consigliere soprannumerario a Torino, è nominato consigliere effettivo alla Corte d'appello di Torino.

Spannia, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, applicato temporaneamente a Torino, è richiamato alla sua sede di Venezia.

Avogadro, consigliere presso la Corte d'appello di Perugia, applicato a Torino, viene richiamato alla sua sede di Perugia.

Rossi, consigliere alla Corte d'appello d'Aquila, applicato a Torino, è richiamato alla sua sede di Aquila.

Zanoni, sostituto procuratore generale a Trani, è trasferito a Venezia.

Bergamaschi, giudice di Tribunale a Firenze, è nominato vice-presidente del Tribunale di commercio di Cagliari.

Salvati, consigliere alla Corte di cassazione di Roma, è traslocato a Napoli dietro sua domanda.

Muratori, consigliere alla Corte di cassazione di Torino, è traslocato a Roma.

Frugnani, consigliere d'Appello ad Ancona, è tramutato a Modena.

Lighi, consigliere d'Appello a Catania, è tramutato a Modena.

Cocchia, consigliere d'Appello a Palermo, è nominato consigliere di Cassazione a Napoli.

Ridolfi, consigliere d'Appello a Venezia, è nominato consigliere di Cassazione a Torino.

Gregori, presidente del Tribunale di Modena, è nominato consigliere d'Appello in soprannumero a Modena.

Fiorito, vice-presidente del Tribunale di Torino, è collocato a riposo dietro sua dimanda, col titolo onorifico di consigliere d'Appello.

Mazzi, esercente avvocatura a Vigevano, è nominato pretore a Giungano.

Ratti, pretore a Ottone, è tramutato a Stradella.

ROMA, 31, *ore 8,45 pom.* (Nostro part.). — Il Re ha oggi firmato il decreto con cui i collegi militari sono pareggiati agli Istituti tecnici, di modo che gli allievi potranno provvisoriamente far passaggio da un Istituto all'altro.

— Il *Fanfulla* annuncia che il padre Tosti voleva lasciar passare sotto l'anonimo il proprio opuscolo la *Conciliazione*, ma che dopo l'interpretazione data dai giornali clericali all'ultima allocuzione del Papa, ha deciso di apporvi il suo nome d'autore.

Parecchi affermano con insistenza che l'opuscolo sarà messo all'indice.

ROMA, 31, *ore 9,15 pom.* (Nostro part.). — Cairoli, trattenuto a letto da cardiopatia complicata da diabete, fu oggi visitato dal dottor Baccelli, che dissuase quei della famiglia dal trasportare il malato fuori di Roma. Gli amici ne sono vivamente impensieriti.

— Oggi è giunto il viaggiatore africano Cecchi. Fu ricevuto subito dal ministro Bertolè-Viale, al quale egli presentò un recentissimo suo lavoro circa l'Abissinia.

— Il Consiglio superiore dell'industria e del commercio, presieduto dal senatore Boccardo, esaminò il tema del *drawback* del sale per la fabbricazione del formaggio.

Eranne relatore Castorina, che propose si restituisca lire 1 20 per ogni quintale esportato.

Esaminò il tema del riordinamento dei servizi marittimi, sul quale riferì Millo, che propose non concedansi sussidi alla navigazione se non dopo appalto dei servizi medesimi.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale è nominato senatore Vincenzo Tommasini.

— La Giunta municipale ha deliberato lire 10,000 per la fondazione di un posto nel collegio pei figli degli insegnanti in Assisi.

Il duca di Ceri ha sottoscritto L. 500 per il medesimo scopo.

ROMA, 31, *ore 9,35 pom.* (Nostro part.). — La *Tribuna* annuncia che il Papa ricevendo il cardinale De Rende espressegli i seguenti concetti come base di una possibile conciliazione tra la Chiesa e l'Italia:

« L'Italia dovrebbe riconoscere di avere violati i diritti della Chiesa occupandone il territorio. »

Il Papa cederebbe contemporaneamente all'Italia il territorio conquistato e consacrerebbe solennemente l'unità italiana.

Il Papa non ha fatto parola alcuna di Roma, ma monsignor De Rende disse che Roma dovrebbe essere *intangibile*.

— L'*Osservatore* pubblica che il ministro Magliani ha annunziato alla Commissione parlamentare per i provvedimenti finanziari come il Governo sia disposto a rinunziare alla sospensione del secondo decimo, procacciandosi invece dieci milioni coll'aumento dei dazi sui cereali.

ROMA, 31, *ore 10 pom.* (Nostro part.). — Ha prodotto vivo interesse **oggi alla Camera** la discussione scoppiata quasi inaspettatamente sulla questione d'Africa. Ricotti, provocato dalle frasi dette ieri dal ministro Bertolè-Viale e da quelle d'oggi del Bonfadini, ha pronunziato un discorso lungo, prolisso, la cui intonazione era eccessivamente personale.

Il Ricotti lesse numerosi dispacci e documenti ufficiali. Egli voleva dimostrare che la responsabilità dell'iniziativa delle imprese africane spettava a Mancini e a Robilant. Quanto all'esecuzione dei progetti volle riversarne la colpa principalmente sul generale Genè, il quale avrebbe occupato Saati con truppe regolari, nonostante il contrario avviso del Ministero. Tuttavia Ricotti dovette ammettere che Genè stette quasi un mese senza istruzioni circa l'occupazione di Saati. Anzi ammise pure che soltanto Genè, stando sui luoghi e conoscendoli, poteva giudicar dell'opportunità sul da farsi. Disse che Genè ha agito con sofferenza non sufficiente, forse lo ha guidato più il cuore che la testa.

« Quando intesi che si era occupato Saati, sentii quasi un presentimento di sventura, e non lo nascosi agli amici.

« Ordinai subito che si apprestassero truppe di rinforzo, quasi prevedendo disgrazie.

« Fu temeraria audacia che 500 uomini affrontassero un nemico notoriamente decuplo.

« Tuttavia la dolorosa catastrofe di Dogali giovò al prestigio dell'esercito. Finora non conoscevamo come le nostre truppe resistessero al fuoco.

« Quei 500 morirono da prodi.

« Apprezzai, in quella circostanza il carattere del generale Genè, il quale, dopo la catastrofe, non si lasciò avvilire, ma infuse anzi coraggio agli altri. »

L'on. Ricotti si dilunga quindi a dimostrare le ragioni le quali lo dissuasero dall'ordinare la rioccupazione di Saati.

Nega che le mitragliere al combattimento di Dogali non funzionassero.

Termina facendo l'apologia del suo spirito d'economia.

Il discorso dell'ex-ministro della guerra lasciò un'impressione piuttosto fredda. Si notarono nel suo dire parecchie lacune; in molti punti fu confuso, sopra altri sorvolò come se temesse di dir troppo.

Giustamente l'on. Baccarini disse che il discorso del Ricotti era un vero atto d'accusa.

« Giammai come ora — aggiunse egli — vidi la necessità che venga proiettato un raggio di luce fra queste tenebre. »

Dopo, la seduta si fece assai agitata.

De Renzis, con frasi concitate, dichiarò che oramai, dacchè era cominciata, dovevasi ultimare questa discussione africana.

Molte voci si udirono allora: « Proseguiamo. »

Biancheri, accalorato, faceva appello al regolamento della Camera che proibisce le interruzioni nella discussione dei bilanci.

Parecchi deputati domandavano la parola contemporaneamente.

L'on. Toscanelli strepitava; Bonghi si agitava.

Depretis si alzò per pregare la Camera di rinviare la discussione.

Egli disse: — Torno a dichiarare che la discussione si farà intiera, piena...

Alcune voci: — Quando?

Depretis rispose: — Quando presenterò i progetti di legge relativi ai nostri possedimenti africani.

Voci: — Avanti le vacanze?

Depretis: — Sì, avanti. Lo prometto.

I rumori crescevano. L'on. Martini protestava che il Governo rendeva illusorio il controllo parlamentare.

Biancheri si agitava impazientato.

Chiaves esclamò: — Dunque rinviamo la discussione, purchè si sospenda l'articolo 37 del bilancio.

La Camera era agitatissima.

Finalmente si accordò, anche votando l'art. 37, che si lascierebbe la questione d'Africa impregiudicata.

La seduta è terminata fra infiniti commenti.

ROMA, 1, *ore 8,25 ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* dice che il discorso dell'ex-ministro Ricotti conferma che si cominciò, si continuò e forse si intende proseguire nell'impresa africana senza che si sapesse, e si sappia che cosa vogliamo. Scongiura il Governo a pronunciare finalmente una parola.

— Annunziasi che le promozioni militari che dovevansi fare il giorno dello Statuto si ritarderanno fino a luglio per attendere che il Senato approvi i provvedimenti militari.

— Dicesi che, in occasione dello Statuto, il Re firmerà il decreto di grazia per la moglie di Sbarbaro condannata come gerente del giornale del marito. Essa trovasi tuttora a Roma in uno stato di assoluta miseria. Ieri essa abboccossi con Zanardelli.

— L'assemblea dei viticultori, avendo compiuto i suoi lavori, radunavasi a banchetto nel Ristorante Veneto. Mentre il banchetto terminava, il comm. D'Elia, ricco viticultore di Barletta, cadde a terra fulminato da un colpo apoplettico. Ciò produsse un doloroso scompiglio fra i convitati.

— Ieri le donne dell'Ospedale celtico si ammutinarono protestando perchè si davano loro cattivi viveri. Accorsero le guardie e ne seguì un gran parapiglia. Parecchie rivoltose furono chiuse in cella.

CAGLIARI, 31, *ore 6,32 pom.* (Nostro part.). — Proveniente da Newcastle, ove fu costruito, giunse oggi nel nostro porto il nuovo incrociatore *Dogali*, della nostra marina di guerra. Esso impiegò tredici giorni a compiere la traversata da Newcastle a Cagliari, avendo sostato brevemente a Gibilterra.

È armato di quindici cannoni; ha 170 uomini d'equipaggio che si trovano tutti in ottimo stato di salute.

Il *Dogali* attende a Cagliari gli ordini del Ministero della marina.

PALERMO, 31, *ore 10,30 pom.* (Nostro part.). — Il senatore La Loggia ed i due assessori Oliveri e Fuccio, rappresenteranno il Municipio palermitano prima a Roma per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Dogali, e poscia al pellegrinaggio di Caprera.

Catania, 31 (Ag. Stef.). — Stamane si è manifestata l'**eruzione del cratere centrale dell'Etna.** Attualmente si limita ad eruzione di vapore e cenere. Il fenomeno si è manifestato tranquillamente. Sembra però che si estenda.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta di martedì, 31 maggio.

ROMA, 31, *ore 3,25 pom.* (Nostro part.). — Quando, alle 2,30 pom., il presidente Biancheri dichiara aperta la seduta, pochi deputati si trovano presenti nell'aula.

Il banco dei ministri è affatto disoccupato.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto degli articoli del disegno già approvato ieri, di *modificazioni alla legge 4 dicembre 1858* sull'**avanzamento nell'armata.**

Le urne vengono lasciate aperte.

Il PRESIDENTE dà comunicazione d'una lettera del deputato generale Agostino Ricci, il quale dice che le preghiere della Camera sono per lui un ordine; quindi non insiste sulle date dimissioni.

Esprime, al tempo stesso, la propria riconoscenza al presidente per le cortesi parole con cui gli aveva comunicata la deliberazione della Camera a suo riguardo.

BONGHI presenta un progetto per alcune *modificazioni al regolamento della Camera*.

Domanda al Gabinetto quando potrà svolgere il progetto di legge per la riduzione del costo dei telegrammi spediti ai giornali, progetto da lui presentato unitamente agli onorevoli Roux e Maggiorino Ferraris.

SARACCO propone che il disegno venga svolto nella seduta di domani.

BONGHI accetta la proposta del ministro dei lavori pubblici.

Quindi soggiunge: « Il presidente del Consiglio aveva dichiarato che avrebbe risposto oggi alla mia interrogazione sulla convenzione che sarebbe intervenuta tra Francia ed Inghilterra per la limitazione dei relativi possessi sulla costa africana da Obok a Zaila. »

Ora constato che l'on. Depretis è assente dall'aula.

Il PRESIDENTE risponde che l'on. Depretis non può intervenire per ora alla seduta, trovandosi occupato altrove.

BONGHI esclama: « Ma io non posso attendere più oltre. Debbo recarmi a dar lezione all'Università. » *(Ilarità)*

Il PRESIDENTE invita l'on. Bonghi ad andare ove il dovere lo chiama: la sua interrogazione sarà svolta alla fine della seduta, quando egli avrà terminata la sua lezione, e l'on. Depretis sarà forse presente.

BONGHI esce dal Parlamento.

Si riprende la discussione del **bilancio della guerra.**

BERTOLÈ-VIALE conviene in massima sulla utilità degli studi classici nei Collegi militari, propugnata dagli onorevoli Pandolfi e Bonghi; ma dice che coll'attuale ordinamento dell'insegnamento essi non possono mantenervisi. Spera di ottenere per altro il pareggiamento dei Collegi cogli Istituti tecnici.

Crede che i Collegi militari siano destinati a sparire; bisogna riordinare i Collegi-Convitti nazionali, d'onde si potranno trarre i giovani per collocarli in un Istituto superiore militare.

DE RENZIS si associa a chiedere lo studio dei classici nei Collegi militari, specialmente perchè i giovani che non volessero continuare la carriera militare fossero in grado di entrare nelle Università.

BONFADINI reputa indispensabile che si discuta la questione africana prima di procedere alla votazione del bilancio della guerra.

Ed aggiunge: « L'onorevole ministro della guerra può dire come ieri: Mi lavo le mani quanto al passato. Ciò riguarderà lui personalmente, ma il Parlamento non può, non deve rinunziare al diritto, al dovere di controllo.

« La questione africana appassiona il Paese forse ancora maggiormente che non i provvedimenti finanziari.

« Frattanto noi siamo in condizione di non saperne nulla circa questa questione, forse neppur nulla ne sanno gli stessi consiglieri della Corona. »

Frattanto ieri il ministro ci disse che, oltre ai sette milioni contemplati nel bilancio, ne occorreranno altri.

Perchè non vengono inscritti subito in bilancio se già ora sono riconosciuti necessari. (Voci: *Bene, bravo*)

Conchiude quindi dicendo che voterà contro il bilancio se non lo si farà precedere dalla discussione della questione africana.

(Agenzia Stefani).

RICOTTI dice che, accusato per gl'infortunii toccati agl'Italiani in Africa, si riserva di pubblicare i documenti relativi alla parte militare.

Intanto osserva che l'esame si deve far partire dal 1885, in rapporto colle condizioni europee d'allora. L'occupazione fu allora limitata a Massaua ed ai forti circonvicini. Non dovevamo spingerci nell'interno, ma, tutto al più, estenderci a qualche punto della costa. Dovevasi evitarsi ogni motivo di dissenso coll'Abissinia e proteggere le carovane. Si costruirono attivamente fortificazioni, trascurando forse di ultimare anzitutto le baracche.

Nell'estate sopravvennero le malattie che fecero gridare la croce addosso a lui ed al generale Saletta. Giunti al settembre, non risultarono che 35 o 36 morti, corrispondenti alla percentuale dell'Italia.

Andato poi Genè con comando supremo, occupò Saati con un Corpo di basci-bouzouk al nostro soldo. Esaminata la questione dal Consiglio dei ministri, fu scritto al Comando di Massaua che si tollerava, per ragioni amministrative, l'occupazione di Saati, ma solo con truppe irregolari.

Si arrivò in perfetta quiete al 1887.

Alla metà di gennaio Genè telegrafò che, avendo Ras-Alula minacciato da Ghinda, egli aveva mandato soldati regolari e cannoni a Saati e Ua-à.

Egli, ministro, non credè mandar un contr'ordine, lasciando che il generale giudicasse.

Fu spedito subito in Africa quanto il generale aveva chiesto.

Dopo la notizia dell'eccidio di Dogali, il Governo rispose al Genè, che chiedeva un Corpo di spedizione per occupare i punti dell'interno, che si riserbava di decidere dopo che fossero giunti i rapporti; ma spedì rinforzi e quanto altro poteva occorrere. Nei telegrammi successivi si avvertì Genè di chiedere tutto ciò che stimasse necessario.

In seguito alla consegna dei fucili e dei prigionieri assaortini, fu richiamato il Genè, cioè per questo motivo politico e non per alcuno militare.

Egli, ministro, non fece partire in principio di febbraio quattro battaglioni per non creare imbarazzi al Genè, che telegrafò infatti non abbisognarne che di due.

Dimostra come sarebbe stato inopportuno rioccupare subito Saati. Del resto, quel combattimento fu regolarissimo, senza nessuna sorpresa. A tre chilometri la colonna fu avvertita della presenza del nemico. Prese una buona posizione. Fu un apprezzamento militare erroneo, imprudente, perchè con le armi odierne un numero inferiore deve assolutamente soccombere ad uno molto superiore.

Quei prodi, peraltro, resero un grande servizio al Paese, mostrando che esso può fare assegnamento sul proprio esercito.

Respinge l'accusa di soverchia economia. È bensì contrario allo sciupìo, agli abusi ed ai favori personali. Afferma che procedette sempre d'accordo con Robilant.

Dichiara che la causa del disastro di Dogali fu l'occupazione di Saati con truppe regolari contro l'ordine precedente del Ministero, senza prima chiedere rinforzi. Pure il Genè non lasciossi abbattere dal fatto grave e mostrò una fermezza rimarchevole di carattere. Quindi si sarebbe opposto a che fosse richiamato per ragioni militari; non si oppose più che ci si richiamasse per ragioni politiche, quando consegnò i fucili e i prigionieri a Ras-Alula.

DE RENSIS propone che la Camera chieda al Governo di svolgere ora la discussione sulla questione africana.

DEPRETIS ripete che il Governo desidera una discussione ampia su questo argomento, ma prega di rimandarla alla discussione sui provvedimenti speciali per i possedimenti africani che presenterà fra pochi giorni.

CHIAVES chiede che il capitolo 37 del bilancio, relativo alle spese per l'Africa, sia sospeso.

PIGNATELLI vuole che si stabilisca il giorno della discussione.

BONGHI ritiene che la Camera abbia il diritto di discutere la questione quando vuole. *(Viva agitazione)*

BERTOLÈ-VIALE dà spiegazioni sulla cifra del capitolo 37, al quale non ha potuto ancora aggiungere la spesa dei rinforzi chiesti dal Saletta per mantenere durante l'estate le posizioni occupate. Assicura che il Saletta ha ordine di telegrafare al Ministero qualunque cosa intenda intraprendere e di aspettare la decisione del Ministero.

BACCARINI, dopo le spiegazioni di Ricotti, crede, nell'interesse e nella dignità del paese, che debbano ascoltarsi anche gli altri. Riservasi di farne la proposta nella discussione per i provvedimenti militari.

TOSCANELLI fa osservazioni sui diritti della Camera di fissare la discussione.

MARTINI FERDINANDO opina che quando si chiedono rimedi per chiudere le piaghe del bilancio, la Camera ha diritto di sapere qual parte abbia in queste piaghe la politica africana.

Procedesi alla **discussione dei capitoli.**

CAVALLETTO prega che non si diminuisca la cifra del personale, perchè si devono mantenere le promesse date di migliorare le condizioni degli scrivani locali.

BERTOLÈ-VIALE dichiara che presenterà un progetto per modificare le pensioni degli operai delle Amministrazioni della guerra.

Prega la Commissione di recedere dalla sua proposta.

Rimandasi la discussione a domani.

Proclamansi approvati i seguenti disegni di legge:

1° **Modificazioni alla legge sull'avanzamento dell'armata**, approvato con 180 voti contro 54;

2° **Modificazioni alla legge sul personale della marina militare e a quella sugli stipendi**, approvato con 180 voti contro 54.

Annunziasi un'interrogazione di COCCAPIELLER sul *servizio degli omnibus e delle tranvie in Roma*.

BONGHI svolge un'interrogazione sulla notizia di un *trattato fra l'Inghilterra e la Francia circa i limiti di Obock e Zeila*.

DEPRETIS risponde che la demarcazione avvenuta sulla costa dei Somali non ha interesse diretto e immediato per l'Italia, e non arreca nessuna innovazione.

BONGHI esprime dubbi sulla difficoltà di conservare l'amicizia del re dello Scioa, ora che la Francia confina col suo regno. Egli potrebbe permettere il passaggio di armi per l'Abissinia.

DEPRETIS replica che può ricaverle anche per altre vie.

La seduta è levata alle ore 7.

Banca nazionale nel Regno d'Italia.

L'entità delle operazioni appare dal cresciuto movimento delle Casse.

Nell'anno 1886 vi fu un introito generale di lire 9,505,880,014 ed un'uscita di L. 9,596,536,664, donde un movimento complessivo di L. 19,102,416,678, contro un totale nell'anno antecedente di L. 16,894,779,024.

Per cui nell'anno 1886 si è avuto un maggiore movimento di L. 2,357,637,654, che, colla differenza in più di L. 4,050,536,247 verificatosi nell'anno 1885 in confronto del 1884, dà l'aumento di 7 miliardi e più in due anni.

Le importazioni di valute metalliche dall'estero figurano nell'introito di L. 39,120,000, mediante quale introito e gli altri derivanti dagli incassi ordinari si è potuto soddisfare le richieste del cambio dei biglietti propri della Banca in valuta metallica che ha dato un'uscita di 58 milioni e si è arricchita la riserva totale metallica di circa 7 milioni.

BORSINO. — Torino, 31 maggio 1887. — La risposta dei premi, che oggi doveva aver luogo a Parigi, frenò, non distrusse lo slancio del mercato, e l'apertura a

99 10, 108 50, 103 5[8, 2030, 14 90, 66 7[8, 377, 778

era seguita da una brillante chiusura a

99 22, 103 11[16, 81 62, 84 30, 108 60, 778, 2028.

Qui però, ove gran parte dell'aumento era già scontato, fin da stamane non facemmo prezzi guari che superiori, e chiudiamo:

Rendita 99 40, 99 45.
Mobiliari 1025, 1028.
Mediterranee 625, 637.

Chiusura della Borsa di Parigi	28	31
Fondi Stato Italiani 5 0[0	98 85	99 22
— Consol. Inglesi	103 9[16	103 11[16
— Francesi 3 0[0	81 22	81 62
— Id. 3 0[0 ammort.	83 75	84 30
— Id. 4 1[2 0[0 1883	108 35	108 60
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0[0	296 50	298 —
Id. Meridionali Azioni	782 —	778 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	2021 —	2028 —

BORSA UFFICIALE.

1° giugno.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **100 15.**

Cronaca della Borsa. — 1° giugno. — L'orizzonte va sempre più rischiarandosi, e la votazione di fiducia data dalla Camera francese al nuovo Gabinetto non è senza significato. Le piazze estere pure lo salutarono con corsi splendidi, e, messi noi sulla buona via, è a sperare ci rasteremo e potremo in breve rifarci del tempo perduto.

Ore 12. — Borsa eccellente. Rendita e valori ricercatissimi.

Rendita contanti 100 20, 100 30.
Rendita fine corrente 100 5[?], 100 60.

Prezzi dei valori per fine mese.

Banca N.	1205 —, nom. —	Ind. Comm.	230 —,	231 —
Mobil.	1025 —, 1028 —	Meridion.	780 —,	783 —
Cr. Merid.	576 —, 578 —	Medit.	627 50,	628 50
B. Torino	590 —, 591 —	Venete	280 —,	281 —
Subal.-Mil.	241 50, 242 50	Esquilino	284 —	285 —
B. Sconto	515 —, 516 —	Fon.Ital.	486 —,	491 —
Tiber.vec.	618 —, 619 —	Cartiera	154 —,	156 —
Id. nuove	579 —, 580 —	Italo	441 —,	443 —
Cred. Tor.	326 —, 327 —			
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano	318 —, 319 —			

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 31 maggio (*sera*).

		28	31
Farine 12 marche pel corr. (*) Fr.		57 70	58 —
» per giugno	»	58 —	58 30
» per luglio-agosto	»	58 20	58 50
» pei 4 mesi ultimi	»	56 —	56 —
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	28 50	28 80
» raffinato scelto disp.	»	99 50	— —
» bianco 3 disp.	»	32 20	32 80
» id. 4 mesi da ottobre	»	32 80	32 80

Liverpool, 31 maggio (*sera*).

Festa.

Havre, 31 maggio (*sera*).

Cotoni. — Vendite balle 800.
Mercato calmo-fermo.
Caffè. — Venduti sacchi 4400.
Mercato debole.

Manchester, 31 maggio (*sera*).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi invariati.

Marsiglia, 31 maggio (*sera*).

Frumento. — Importazione Quintali 78,430
» — Vendite » 15,500

Mercato calmo ed in favore dei venditori.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 130, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

rabilmente bene col prodotto dello Stabilimento, come pure le bandiere ed i panneggiamenti che in abbondanza decoravano le vie del paese erano della più fina... carta.

Dopo il pranzo, ballo pubblico, giuochi popolari, corsa nel sacco ed alla sera illuminazione.

La musica novella, composta di 30 individui, sotto l'abile direzione del maestro Rampoldi, eseguì molto bene dei bellissimi ballabili e concerti, e promette di far concorrenza alle buone bande dei vicini paesi.

La festa fu coadiuvata da un bel tempo e da uno straordinario concorso di forestieri.

ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 1 giugno.

LA CONTESSA LEA

Dramma in cinque atti, di P. LINDAU.

Il cartellone aggiunge: « tradotto dal tedesco da Pietro Galletti, traduttore della *Guerra in tempo di pace*, » allo scopo evidente di legare — diciamo così — questo dramma a quella fortunata commedia, nella generale ammirazione del Teatro tedesco. Ma ahimè! nè anche l'aver ricordato quel successo è bastato, presso il pubblico del Gerbino, a far fare buon viso a questa *Contessa Lea* la quale si è trascinata alla fine senza contestazioni, ma anche senza entusiasmi. Anzi, ieri sera, direi che la povera Contessa aveva messo, così nel pubblico come negli attori, un tale senso invincibile di noia, di svogliatezza, di stanchezza che, fatta astrazione dal lavoro intrinseco, avrebbe, in ogni modo, buona o cattiva ch'ella fosse, fatto una cattiva figura. E la noia fu sì irresistibile che la gente cominciò ad andarsene al terzo atto; al quarto, le sedie ed i vuoti [illegible] in parte. Sistema questo di fuggire certo non lodevole; perchè anche il pubblico ha verso il Teatro i suoi doveri, e vi manca ogni qual volta si mette in condizione di non poter dare un giudizio completo.

Tuttavia non posso nascondere (la storia del predicatore che diceva bene e razzolava male è vecchia) che anch'io ho provato l'influenza di quella forza irresistibile e che non mi sento di narrare per filo e per segno le vicende del dramma. Dirò in sommario. La scena ha luogo in una capitale della Germania, nell'epoca presente; e si tratta della vedova del conte Tregge, nata ebrea, alla quale i parenti, cristiani, vogliono contestare il diritto di un fidecommesso e la compagnia della contessina Paola, sua figliastra, mentre lei ci tiene ad aver l'uno e l'altra non per avidità di denaro e per puntiglio, ma per compiere la volontà del defunto marito e affermare il suo diritto al nome ch'ella ha acquistato col suo matrimonio. Come si vede, v'è in questo dramma il riflesso di una questione a' di nostri, in Germania, vivissima: la questione antisemitica; e sotto questo lato, in Germania più che altrove, può destare un grande interesse. Nè, a vero dire, anche nelle ragioni dell'arte, il lavoro manca di buone qualità di impostatura e di concepimento. Il pubblico non ha trovato mai la noia che la esaltasse, ma nè anche quella che lo urtasse troppo.

Il senso del vero e del verosimile — non così comune ne' drammaturghi quanto uno possa figurarsi — l'osservazione diligente delle cose della vita, la riproduzione del fatto attuale non fanno difetto. Quello che fa difetto è il senso della misura. Il lavoro si tira innanzi lentamente, lentamente, con una pesantezza meravigliosa, ed è ciò che più stanca e indispettisce, compresse le conversazioni inutili e quella udienza in Tribunale dimezzata da un riposo... male impiegato, perchè scene come questa, così come sono rappresentate sui teatri italiani, diventano per riuscire parodia e ricordar l'operetta, null'altro.

E questo è quanto del dramma tedesco.

Ma non ho detto ancora che ieri sera si trattava della beneficiata di un giovane attore simpaticissimo: il brillante Alberto Passorini, al quale il pubblico ha fatto le feste che suol fare ai vecchi e provati attori: fiori, doni utili e giocosi, e applausi infiniti. E non ho detto che — in occasione di tale serata — furono rappresentate altre due novità: *Il cantico di un chierico*, scherzo comico in un atto di *Cervantes* (al secolo avvocato Perrotta) e *Il piede dell'uomo*, monologo di *François*, recitato dallo stesso seratante. Questo non è altro che una conseguenza (e vi sono conseguenze che dovrebbero far pensare chi pone le premesse) del monologo dell'avv. Armandi, come questo era stato la conseguenza di quello di Gandolin.

Il *Cantico*, dell'avv. Perrotta, è una cosetta in versi martelliani, che, in burlesco, trae la sua ragione dal *Cantico* del Cavallotti; manca di quella rotondità, di quell'unità e precisione di concetto fondamentale che formano la dote essenziale d'un lavoro artistico; ma, in compenso, vi sono delle trovate umoristiche graziose, che provano l'attitudine dell'autore allo scriver cose comiche; qua e là qualche motto, come dirò?, azzardato, che provoca la risata per mezzo della miscela del sacro col profano; e i versi ben fatti. Al pubblico piacque e valse agli esecutori — Pierina Giagnoni, Passerini e Arrigoni — ripetuti applausi.

Con questa serata la Compagnia Marchetti ha chiuso la breve serie delle sue recite al Gerbino.

Facendo un po' di consuntivo, possiamo dire che, se essa non ci ha dato (nè poteva, nè lo scarso pubblico di molte sere avrebbe meritato) molte novità buone, in compenso ha fatto del suo meglio per divertirci, e vi è riuscita, affermando la valentia di parecchi de' suoi attori e l'ottimo affiatamento di tutti.

Il pubblico, ieri sera, le ha fatto un saluto cordiale e le ha detto non « addio, » ma « arrivederci. »

Ora la Compagnia Marchetti va a recitare al Quirino di Roma.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Breve sarà il riposo a questo teatro. Chiusosi l'altra sera, si riaprirà giovedì prossimo, e questa volta, come Dio vuole, non più con *Trovatori* o *Traviate*, belli, arcibelli, ma oramai uditi a sazietà; no, l'opera promessa è d'un maestro pesarese, che ci dicono già noto favorevolmente per qualche altra composizione musicale; salvo errore, Gioachino Rossini è il suo nome e il *Barbiere di Siviglia* s'intitola la sua opera.

Non possiamo dare ancora l'elenco degli artisti; ma, comunque, se l'esecuzione sarà abbastanza degna dello spartito, ben venga anche il vecchio capolavoro della scuola buffa italiana.

★ **Scuola di accompagnamento Cabella.** — Domani, alle ore 1 1/2 pom., ha luogo la decima seduta, a cui prenderà parte gentilmente il cav. Vittorio Beniamino. — Programma della seduta: 1° Schumann: 2° *quartetto per archi in fa maggiore* (op. 41) — 2° E. Bernard: *Romanza per flauto* — 3° Beethoven: 13° *quartetto per archi* (op. 130) *in si bemolle*.

★ **Teatro Rossini.** — Ieri sera la Compagnia drammatica veneto-italiana Mezzetti, Benini e Sambo ha dato al teatro Rossini la sua ultima recita colle *Donne gelose* del Goldoni.

Il pubblico accorse numeroso a salutare questa Compagnia così bene affiatata ed insuperabile nel riprodurre le commedie del vecchio babbo del teatro italiano.

La Compagnia Mezzetti, come già abbiamo riferito, si reca ad inaugurare il teatro estivo d'Asti.

★ **Arena Torinese.** — Questa sera la drammatica Compagnia Brignone e soci, diretta dall'artista N. Borelli, inizia il terzo mese delle sue rappresentazioni colla *Odette*, di V. Sardou.

★ **Teatri d'Alessandria.** — In occasione delle corse di cavalli, che avranno luogo nella prima decade di giugno, si daranno al teatro Municipale cinque rappresentazioni straordinarie del *Rigoletto* con le signore Cesira Ferrani e Manfredi Margherita, e i signori Maina Vincenzo, Bacchetta Cesare e Mancini Roberto, gli stessi che rappresentarono al teatro Carignano di Torino ed ora rappresentano al Vittorio Emanuele l'opera del Verdi.

Dirigerà l'orchestra, come a Torino, il maestro Giacomo Levi.

CRONACA

Mercoledì, 1 giugno.

= **Elezioni comunali di Torino.** — Il sindaco ha pubblicato il manifesto che indice le elezioni pel Consiglio comunale di Torino nel giorno **19 corrente giugno**, e dà le norme relative a queste elezioni che rivestono quest'anno una speciale importanza in vista dell'aumento della rappresentanza municipale che porta i consiglieri da 60 ad 80, e del numero straordinario dei consiglieri da eleggersi.

La distribuzione dei certificati d'iscrizione e delle schede per le votazioni sarà fatta nel salone d'ingresso del palazzo civico nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, 13, 14 e 15 giugno, dalle 9 ant. alle 5 pom. e dalle 8 alle 10 di sera, e nel giorno delle elezioni dalle ore 8 fino all'una pom.

Per la riunione degli elettori dei singoli mandamenti e sezioni sono destinati 40 locali in gran parte scolastici.

Nel giorno delle elezioni i locali saranno aperti alle ore 8 ant.; l'assessore o consigliere che avrà la presidenza dell'ufficio provvisorio di ciascuna sezione, alle ore 9 dichiarerà aperta la seduta onde procedere, colle norme fissate dalla legge, alla formazione dell'ufficio definitivo.

Il secondo appello avrà principio un'ora dopo il mezzodì, sempre che sia già trascorsa un'ora dal termine del primo appello.

Il cartellone municipale reca in calce il nome dei consiglieri scadenti in via ordinaria e straordinaria.

In via ordinaria scadono:

Armandon prof. cav. Giacomo — Balbo Bertone Di Sambuy conte Ernesto — Valperga di Masino conte Cesare — Sperino prof. comm. Casimiro — Lessona prof. comm. Michele — Ferrone di San Martino barone Roberto — Favale cav. Casimiro — Comino S. E. comm. Felice — Lanza cav. Michele — Fernati di Momo conte Alessandro — Silvetti commend. Giuseppe — Sineo avv. comm. Emilio.

In via straordinaria cessano d'ufficio:

Massa avv. comm. Paolo — Daricco teol. comm. Pietro — Valfrè di Bonzo cav. Leopoldo, morti.

= **Avviso ai bachicultori.** — La Direzione generale delle strade ferrate del Mediterraneo ci comunica il seguente avviso:

« All'oggetto di assicurare la maggior possibile regolarità e sollecitudine negli straordinari trasporti di foglie di gelso e di bozzoli che si verificano durante la stagione serica, evitando così possibili smarrimenti, disguidi e ritardi, si avvisa il pubblico che i colli, cestoni, ecc., oltre all'essere in buono stato, dovranno portare:

« 1° Chiaro e solido indirizzo (preferibilmente scritto sopra un cartellino di tela, di legno, di cartone o di carta pecora) legato ed assicurato in modo che non si possa staccare;

« 2° Una marca e numero (sul corpo stesso del collo) in grossi caratteri non inferiori all'altezza di 10 centimetri. »

= **Per la lapide ai caduti di Dogali.** — In Torino, per iniziativa del sig. G. F. Giaccardi, si è promossa la sottoscrizione per una lapide ai caduti di Dogali che sarà apposta, crediamo, sul muro del torrione della Cittadella.

Fra i nomi dei sottoscrittori dobbiamo oggi ricordare quello del prefetto di Torino, conte Lovera Di Maria, il quale inviò come suo concorso la somma di L. 20.

= **Rettifica.** — L'altro giorno, parlando delle feste che ebbero luogo a Savigliano per l'inaugurazione delle due bandiere della Società *La Fratellanza*, nominammo il sig. Minetti, rappresentante la Società operaia di Carmagnola.

Egli ci scrive ora che il suo cognome non è *Minetti*, ma *Milotti*, e che per di più è soprannominato *Pampun*.

Eccolo servito.

= **Ospizio Marino Piemontese.** — La visita medica per l'ammissione agli Ospizi marini, per la squadra femminile, è fissata per i giorni 5, 9, 12 del corrente mese, alle ore 10 ant., nel locale dell'Ospizio, angolo via Bonafous e via Ospedale.

La partenza per i bagni è fissata per il giorno 15, alle ore 8.

= **All'Ospedale di San Giovanni** andarono a farsi medicare:

Gallino Giovanni, d'anni 16, panattiere, ferita alla mano sinistra, riportata sul lavoro.

Azzali Ettore, d'anni 16, litografo, ferita al dito mignolo della mano sinistra, riportata sul lavoro.

Iverti Domenico, d'anni 39, fucinatore, ferita contusa all'avambraccio destro, riportata sul lavoro.

Forna Giacomo, d'anni 21, contadino, ferita grave al pollice della mano sinistra con perdita dell'unghia, prodottasi accidentalmente.

Dogliano Angelo, d'anni 18, muratore, ferita contusa al capo, prodotta da colpo di pietra, che disse lanciatagli contro da un suo compagno scherzando nel cantiere.

Ferrone Attilio, d'anni 17, caffettiere, ferita di punta al ventre, guaribile in 7 giorni, riportata forse in rissa.

Perino Michele, d'anni 14, apprendista meccanico presso l'officina del signor Neirotti sul corso Regina Margherita, n. 149, che si lasciò cogliere la gamba sinistra da una correggia di trasmissione e n'ebbe grave lacerazione al polpaccio.

Degiorgis Giuseppe, d'anni 62, falegname, ferita lacerata alla mano destra, riportata sul lavoro.

Buontempo Corrado, d'anni 27, ferita contusa al piede destro, non seppe dire come l'abbia avuta.

Vai Francesco, d'anni 16, panattiere alla Madonna del Pilone, perchè caduto da un carrettone a sassi, riportò grave contusione alla gamba sinistra.

Roncoroni Antonio, d'anni 21, scalpellino in via Reggio, n. 6, perchè una pietra, essendogli caduta su d'un piede, gli produsse grave ammaccatura.

Girardi Ambrogio, d'anni 14, da Bardonecchia, per una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra, prodottasi al suo paese con un fucile mentre esaminava il medesimo.

= **Arrestati.** — Dodici individui per disordini, per contravvenzione alla sorveglianza e ammonizione.

ESTERO

Il digiuno studiato dagli scienziati berlinesi.

Berlino, 28 maggio.

(COLA) — Francesco Cetti, un giovane norvegese dal nome italiano, s'era proposto, come vi scrissi a suo tempo, di digiunare un mese. Invece ricominciò a mangiare in capo a undici giorni, e precisamente verso il mezzogiorno del 22 marzo, nell'ora in cui dalla *Königsplatz* tonava il cannone in onore del novantesimo genetliaco dell'imperatore.

Non crediate però che smettesse per vigliaccheria; anzi, al momento di rimettere lo stomaco nell'esercizio delle sue funzioni, Cetti era più vispo che mai e saltava la solita barriera con tale disinvoltura da risvegliare il sospetto ch'egli avesse, al postutto, sbagliata carriera e fosse nato per far l'acrobata, anzichè il suonatore ambulante, il magnetizzatore, il fachiro indiano od un'altra qualunque delle arti che a ventisei anni di vita aveva imparato e... messo da parte.

Smise perchè la polizia gli aveva proibito, fin dal primo giorno, di dare spettacolo di sè a pagamento, e perchè i professori Virchow, Senator e Zuntz gli dichiararono all'undecimo che la scienza, studiato lo studiabile, non aveva più interesse a sborsargli cento marchi al giorno pel nolo dello stomaco. Per cento marchi al giorno Cetti sarebbe stato uomo da digiunare fino alla quaresima ventura, ma per l'amore dell'umanità, come Succi, o della gloria, come Merlatti, gli parve che non tornasse conto di seguitarlo.

Checchè sia di ciò, la breve prova da lui sostenuta avrà giovato, pare, alla scienza più del lungo martirio de' suoi precursori. Già era degno di nota il fatto che Rodolfo Virchow avesse messo gli esperimenti sotto l'usbergo del suo nome, cioè d'uno dei più illustri, di cui la medicina e la scienze naturali possano menar vanto. E poi ne avesse spiegato al pubblico la natura e lo scopo. Non si tratta, diceva, di stabilire quanti giorni possa durare un corpo umano senza prender cibo. Un problema così ozioso può commuovere gli sfaccendati ed empir la cassetta di qualche Barnum; ma non tocca la scienza, la curiosità della quale è eccitata da incognite di tutt'altra natura. Vi sono nella nutrizione dell'uomo alcuni processi ancora oscuri, i quali non possono essere rischiarati che imperfettamente dalla fisiologia comparata, dagli esperimenti *in corpore vili*. Importerebbe, per esempio, di sapere quali delle materie emesse dall'organismo non hanno fatto che traversarlo, e quali, invece, vi si sono trasformate in tessuti e non ne sono capaci che allo scomporsi di questi. Ora è chiaro che un lungo digiuno toglie di mezzo la confusione tra le une e le altre, perchè da un organismo che non immette più nulla non possono essere emesse che materie della seconda categoria. Però, se il corpo assoggettato al digiuno è malato, resta pur sempre un dubbio grave, il dubbio che le esalazioni, secrezioni, ecc., siano effetto della malattia e non della normale disintegrazione dei tessuti. A spazzar via anche quest'ultima incertezza è necessario che il digiuno sia osservato in un corpo sano.

Così Virchow. Ora i professori Senator e Zuntz, col loro stato maggiore di privati docenti e d'assistenti, hanno letto alla Società medica di Berlino una relazione particolareggiata delle osservazioni e degli esperimenti compiuti durante il digiuno di Cetti, dalla quale risulta che Virchow non si era apposto male. Eccovi, per sommi capi, le loro conclusioni:

Durante gli undici giorni, Cetti non bevve che acqua pura. Un giorno nacque bensì nel Comitato di sorveglianza il sospetto che il prestigiatore norvegese fosse riuscito a farne una delle sue ed a gabbare sopraffinamente i suoi custodi. Ma si trovò poi che la fa fibra vegetale, i cui resti microscopici avevano fatto arricciare il naso ad uno degli assistenti, apparteneva ad una fogliolina di tabacco che il Cetti, fumatore infaticabile di sigarette, aveva inavvertitamente trangugiato. Ciononostante la temperatura non sorpassò mai l'altezza normale, avendo oscillato fra un minimo di 36.4 ed un massimo di 37.4 che fu raggiunto nel settimo giorno. Il peso andò invece soggetto a variazioni simili a quelle che si notano durante certe malattie, ond'è lecito inferire che, anche in queste, siano dovute non allo stato morboso, ma all'inanizione, alla prostrazione dell'organismo.

Cetti pesava, al principio dell'esperimento, 57 chilogrammi, alla fine 50 e 1/2 all'incirca. Il collo dimagrò di 2 centimetri e mezzo, il torace di 4, il ventre di 2 e così via. Per effetto del dimagramento del ventre, il fegato ed i polmoni s'allungarono di tanto. Ma ciò che in particolar modo colpì gli osservatori fu la partecipazione delle ossa al processo di dimagramento. Si credeva finora che le ossa fossero materia inerte, estranea al continuo rinnovamento dell'organismo, una specie di morta intelaiatura di tessuti viventi. Ora nelle secrezioni di Cetti si scoprirono indubitatamente delle quantità considerevoli di calce, le quali dimostrano come, durante il digiuno, egli non vivesse solamente del suo adipe, dato e non concesso che ne avesse, e dei suoi muscoli, ma eziandio delle sue ossa. Da ciò risulta ancora che le secrezioni calcari osservate in certe malattie, come cancro, tisi, ecc., e ad esse imputate, siano da attribuirsi piuttosto all'estenuamento che della malattia medesima è conseguenza.

Importanti sono parimente i fatti accertati relativamente al sangue. Esso conteneva, all'incominciar del digiuno, un globulo bianco all'incirca su cinquecento rossi; al nono giorno il rapporto era disceso ad 1 su 1500. Tosto che Cetti ebbe ripreso a mangiare, i primi a moltiplicarsi di nuovo furono i globuli bianchi. La qual cosa confermerebbe l'ipotesi, finora campata un po' in aria, che i globuli bianchi del sangue siano i generatori dei rossi.

E qui la finirei più se con tedio dei vostri lettori volessi spigolare nella relazione di Zuntz e Senator tutto ciò ch'essa contiene d'interessante per la scienza. Vi basti sapere che, visto l'esito degli esperimenti, alcuni giovani medici di Berlino si son dichiarati pronti ad imitare l'esempio di Cetti, senza chiedere un soldo di ricompensa e senza mandare in giro la propria fotografia.

TELEGRAMMI

LONDRA, 31, *ore* 10,5 *ant.* (Nostro part.) — Dopo le ferie, l'attività politica alla Camera dei Comuni e nel paese ricomincia più attiva che mai.

Intanto si sta preparando una imponente dimostrazione al Gladstone nella contea di Galles, dove il Gladstone deve recarsi per parlare contro il *bill* di coercizione, di cui si vanno discutendo ora i primi articoli.

Si sa che altri capi liberali parleranno nei diversi collegi contro questa legge.

— Il corrispondente da Napoli del *Daily News* manda al suo giornale un violento articolo contro la popolazione napolitana.

Sembra però ch'egli sia ispirato, più che altro, da qualche rancore personale, perchè le cose che dice sono affatto esagerate e ingiuste.

— Ieri oltre a 50,000 persone hanno visitato l'Esposizione americana.

— Dicesi che gli italiani faranno festose e affettuose accoglienze al duca d'Aosta, che verrà qui ai primi del mese entrante per assistere al giubileo della regina Vittoria.

PARIGI, 31, *ore* 3,45 *pom.* (Nostro part.) — Oggi alla Camera venne data comunicazione ufficiale della formazione del nuovo Gabinetto. Rouvier dovette leggere la dichiarazione fra un tumulto generale che impediva spesso di udire quanto diceva.

Nel suo programma il nuovo Ministero promette di fare economie e di preparare un bilancio pel 1888 meno gravoso di quello del 1887.

Il programma si occupa eziandio dei preparativi per l'Esposizione del 1889.

Si annuncia che verrà pure immediatamente discussa la nuova legge militare.

La Destra ed i radicali si mostrano già ora ostili al nuovo Gabinetto ed a questa legge. Parlano già di fare ostruzione quando verrà in discussione il progetto.

PARIGI, 31 *ore* 5,10 *pom.* (Nostro part.) — Nella seduta d'oggi la Camera accordava la sua fiducia al nuovo Gabinetto composto dal Rouvier con **140 voti di maggioranza.**

Parigi, 31 (Ag. Stef.). — Hérédia, desistendo dalla decisione presa, il *Journal Officiel* conterrà il decreto che lo nomina ministro dei lavori pubblici e Dautresme del commercio. Assicurasi che il Gabinetto farà la dichiarazione dicendosi pronto a ritirarsi se non ottiene la maggioranza del partito repubblicano. Soggiungerà che è deciso a mantenere l'ordine del giorno del progetto militare.

Parigi, 31 (Ag. Stef.). — La Sinistra radicale si riunirà a mezzodì per stabilire i termini della interpellanza sulla politica generale del Gabinetto. È probabile che l'Estrema Sinistra si riunisca egualmente. I giornali repubblicani e moderati fanno buona accoglienza al Gabinetto. L'accoglienza dei giornali monarchici è relativamente benevola, ma la Stampa radicale ed indipendente esprime sentimenti francamente ostili.

PARIGI, 31, *ore* 6 *pom.* (Nostro part.). — La maggioranza considerevolissima di voti ottenuta oggi dal nuovo Ministero Rouvier viene considerata di buon augurio. Essa prova che la Camera intende seguire una politica pacifica.

La venuta del Rouvier al potere riesce favorevolissima alle relazioni della Francia coll'Italia, giacchè il Rouvier fu sempre amico dell'Italia.

Parigi, 31 (Ag. Stef.). — Un ordine del giorno all'esercito del generale Ferron, ministro della guerra, dice che egli fa assegnamento sull'assoluta devozione di tutti, e confida che le varie Armi continueranno a progredire risolutamente. Soggiunge: « Gli eserciti che ci circondano crescono giornalmente di numero e d'istruzione. Restare immobili sarebbe indietreggiare e compromettere gravemente gl'interessi della patria. Come i miei predecessori, lavorerò senza tregua alla riforma della nostra situazione militare; ogni mia giornata sarà dedicata all'incremento delle forze difensive della Francia e della Repubblica. »

Vienna, 31 (Ag. Stef.). — *Camera dei Signori.* — Approvansi parecchi progetti, fra cui il bilancio del 1887, i trattati di commercio colla Grecia, col Belgio e colla Danimarca. Taaffe dichiara, in nome dell'imperatore, aggiornato il Reichsrath.

Parigi, 31 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Rouvier legge una dichiarazione ministeriale, di cui ecco il sunto:

« Chiamati alla direzione degli affari in un momento difficile, intraprenderemo immediatamente le riforme finanziarie e realizzeremo economie. Faremo rendere alle imposte tutto ciò che possono dare, ridurremo le spese. (*Interruzioni a Sinistra*) Il Governo è pronto a sostenere la discussione della legge organica militare. (*Interruzioni prolungate*) Spingeremo attivamente i lavori dell'Esposizione del 1889. Speriamo di trovare nella Camera una maggioranza per inaugurare una politica pratica. (*Interruzioni, grida di: Avrete una maggioranza a Destra!*) Abbiamo formato il Gabinetto con concentrazione. (*Vive interruzioni a Sinistra*) Ce ne appelliamo a tutti i repubblicani patrioti. (*Rumori*) Abbiamo fiducia nel giudizio dei concittadini. » (*Applausi al Centro*)

Rouvier, rispondendo all'interpellanza di Jullien, dice che il nuovo Governo applicherà fermamente le leggi esistenti all'insegnamento. Dal punto di vista finanziario, introdurremo 60 milioni d'economie. Per ciò che riguarda il carattere politico del Gabinetto, Rouvier dice che non siamo il riflesso di nessuno. (*Una voce: Siete il supplente del Doubleur, cioè di Ferry!* — *Applausi a Sinistra*)

Rouvier termina dichiarando che calcola sopra la maggioranza dei repubblicani. (*Proteste a Sinistra*)

Ferron dichiara, a proposito della legge organica militare, di essere partigiano del servizio militare di tre anni applicato a tutti.

Rouvier, rispondendo all'interrogazione di Laisant, dichiara che il Governo intende di sottomettere tutti i cittadini al servizio militare, anche i seminaristi. Esso difenderà davanti al Senato il progetto presentatogli in proposito. (*Applausi al Centro*) Rispondendo a Millerand dell'Estrema Sinistra, Rouvier dichiara che non credesi condannato all'impotenza perchè l'Estrema Sinistra gli rifiutò il suo concorso. Abbandonerà il potere se non otterrà una maggioranza repubblicana. (*Applausi al Centro*)

La Camera respinge con 285 voti contro 137 l'ordine del giorno di sfiducia presentato dai radicali. Il Ministero ha quindi una maggioranza di 146 voti.

Rouvier chiede la votazione dell'ordine del giorno puro e semplice, che è approvato con 384 contro 156.

Il Senato accolse favorevolmente la dichiarazione del Ministero, e adottò alcuni progetti secondari. Quindi aggiornossi a giovedì venturo.

Anversa, 31 (Ag. Stef.). — È arrivato il piroscafo *Smeatontower*.

PARIGI, 1, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro part.). — La festa militare che ebbe luogo questa notte al teatro dell'Opéra riescì splendidissima.

L'incasso, destinato alle vittime dell'incendio dell'Opéra Comique, supera le 150,000 lire.

Durante la serata ebbero luogo alcune dimostrazioni di ben poca importanza.

Nei dintorni dell'Opéra si udirono alcune grida di: *Viva Boulanger!*

La polizia aveva prese precauzioni straordinarie ed eccessive. Corpi di fanteria e di cavalleria, drappelli di guardie stazionavano nei dintorni del teatro.

Una banda di 200 individui si recò all'Eliseo domandando Boulanger. Un centinaio di guardie municipali a cavallo li disperse.

Alle 12,30 tutto ritornò alla calma.

— I cadaveri trovati finora nelle macerie dell'Opéra Comique sono 86.

I lavori di sgombero sono pressochè finiti.

Non si raccolgono omai dalle rovine che brani informi di cadaveri calcinati.

SPETTACOLI — Mercoledì, 1° giugno

ALFIERI, 8 1/2 — *Bredo ed Euristo*, operetta.

ARENA, ore 5. — *Odette*, dramma.

STATO CIVILE. — Torino, 31 maggio 1887.

NASCITE 18: cioè maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI. — Fasoglio Luigi con Ricco Caterina — Leonetti Giuseppe con Gabutti Veronica — Mangiardi Giovanni con Mina Ernesta — Prinetti avvocato Benedetto con Caccia Anna — Rajnori Giuseppe con Marco Maria.

MORTI. — Ajris Giov., d'anni 45, di Vià, contadino. Sabadini Domenica nata Pilano, id. 60, di Vicenza. Destefanis Maria n. Pralotto, id. 72, di Venaria Reale. Rancosio Benedetta n. Vallino, id. 71, di Volpiano. Negro Caterina n. Ribba, id. 18, di Torino. Castelli Rosa n. Clerico, id. 24, di Tigliole d'Asti. Brisighella Caterina, id. 26, di Torino, tessitrice. Pistamiglio Celestino, id. 62, di Govone, trattore. Ferreri di Ventimiglia marchesa Adele nata Della Chiesa della Torre, id. 51, di Cuneo, possidente. Turigliatti Genisio, id. 70, di Pratiglione, falegname. Causin Carmela Rosa n. Cabella, id. 45, di Novi Ligure. Giannotta Ernesto, id. 14, di Torino, meccanico. Borra Maria n. Glauolio, id. 87, di Poirino, passamana. Tabbia Giuseppe, id. 34, di Verrua (Savoia), falegn. Masella Emilio, id. 21, di Torino, decoratore.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui a domicilio 20, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (1)

IL PECORAIO

NOVELLA

DI MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO I.

Erano giovani e belli entrambi: Vigiotto alto, bruno, robusto; Lena bionda, delicata, bianca, che pareva una signorina. Le compagne la dicevano tisica, per invidia di quelle carni lattee; gli uomini la trovavano bella come una madonnina, ma poco piacente, perchè troppo gracile.

Vigiotto, in cuor suo, li giudicava ben rozzi; questa bellezza così fina lo affascinava addirittura. E poi sapeva che era tanto buona, tanto dolce: come conoscerla senza innamorarsene perdutamente? L'avrebbe subito tolta in moglie, se sua madre, Ghita la grossa, non vi si fosse opposta ostinatamente. Egli pazientava, per contentarla, ma non rinunciava alla felicità sognata.

Che gl'importava che la fanciulla non avesse dote! Il patrimonio di lui bastava a tirar su la famiglia, per quanto piacesse a Dio di mandargliela numerosa.

Lena, orfana di madre fin dall'infanzia, viveva con suo padre, in una casupola meschina assai: tutto il loro avere. Nel paese ne dicevano bene; era la buona massaia, attiva e laboriosa, ella trovava modo di rendere la vita meno dura al suo povero vecchio, dividendone le fatiche e procurandogli quel po' di benessere e di conforto che poteva.

Ma la Ghita vedeva di un [illegible] ortolano, sognava per l'unico figlio una signorina educata dalle monache, nella vicina città; forse anche la [illegible] figliuola del flebotomo.

Pensava che la chiamerebbero *Madamina* e che ella ne sarebbe la suocera; le sembrava che un po' di quel *Madamina* rifletterebbe su lei.

Non ostante queste gravi considerazioni, i nostri due giovani si volevano un bene infinito.

La sera, tornando dai lavori dei campi, egli si fermava nel sentiero che fiancheggiava l'orticello di Lena. La fanciulla lo aspettava, ritta sulla soglia della portina, il grembiule rialzato sur un fianco, il braccio sinistro appoggiato al rustico stipite e la fronte mezzo nascosta sulla mano.

Facevano due chiacchiere a voce sommessa; parlavano dei fieni, del grano, della campagna; d'amore, no: non ardivano; avevano vergogna; quando l'anima traboccava, tacevano, si guardavano alla sfuggita e si sentivano immensamente felici. Poi sonava l'ora della separazione. Oh! come giungeva sempre inaspettata e dolorosa!

Egli le stendeva la mano; ella rispondeva timidamente alla stretta di lui e stavano ancora lì commossi, turbati, con un groppo alla gola, incapaci di staccarsi l'uno dall'altra.

Ciò durava da un anno e più; quella benedetta Ghita era la donna più cocciuta che si potesse immaginare! Nè ragionamenti, nè preghiere l'avevano rimossa da' suoi propositi; non c'era che dire: voleva una *Madamina* in casa sua!

Vigiotto, da buon ragazzo, rispettava i capricci della mamma; l'amava troppo per urtarla: ma soffriva assai, e soffriva pure Lena.

Tuttavia ella lo esortava a sperar bene, lo confortava, gli giurava di aspettarlo sempre; intanto gli predicava la rassegnazione e sopratutto... la costanza. Non già che ella temesse: si volevano bene fin da bambini!

CAPITOLO II.

Erano nati in case attigue, lui un po prima di lei, in quella delizia di paesello che, dalla cresta ov'era assiso, spingeva lo sguardo curioso sui monti circostanti e sull'altipiano, cinto lontano lontano dalle Alpi.

In mezzo alla valle lussureggiante, scorreva il Tanaro lento, maestoso: sulla sponda destra s'innalzava il colle, serpeggiato dalla strada larga, abbagliante sotto la sferza dei raggi solari; e lassù, a cavaliere, si stendeva, lungo e stretto, il paese cilentuolo, bianco in mezzo alle quercie ombrose ed ai tralci verdeggianti.

Nel centro una gran chiesa, preceduta e seguita da tutte le case, diritte, in linea retta, dall'unica via, la quale, da una parte, principiava con un [illegible] vecchio, male in arnese, chiamato: *Il tugurio dello stregone*, e finiva, dall'altra, con un castello medioevale, costrutto, come un nido d'aquila, sulle roccie nude e a picco.

Poi il precipizio e l'immensa distesa dei vigneti rigogliosi che scendevano fino al piano.

Sotto la chiesa, a sinistra di chi saliva la strada serpeggiante, staccavasi una collina secondaria che, alla sua volta, s'innalzava sulla valle; [illegible] piccolo promontorio, [illegible] nella piega del terreno; una stradetta fiancheggiata di quando in quando da cassine o casupole, con orti attigui. [illegible] ad un boschetto di acacie, che celava il brusco avvallamento in cui finiva. [illegible] sur una piattaforma, le rovine di una chiesa cristiana dell'undecimo secolo: fra le macerie che l'ingombravano scorgevansi ancora dei dipinti a fresco di quell'epoca: San Pietro, San Sebastiano. Un rimasuglio di tetto copriva il coro e l'altare; di contro [illegible] due file di colonne monche, le quali, oramai, non sorreggevano più altro che la volta azzurra del cielo, lasciando libero il volo alla preghiera.

Una macchietta di piante selvatiche e di quercie antichissime cingeva in parte la chiesuola, e, più sotto, nell'ombra fitta, fra le erbe ed il muschio, sgorgava una sorgente che, precipitando sul breve pendio, si perdeva verso la valle.

Le case di Lena e di Vigiotto sorgevano lungo la stradicciuola, poco discosto dalla chiesa rovinata, la quale trovavasi chiusa nel podere di lui.

Ecco perchè essi si conoscevano fin dall'infanzia; cresciuti insieme, insieme si erano trastullati, poi amati.

Ma a Ghita la fanciulla spiaceva; questa cosina gracile, bianca e rosa non formava niente affatto il suo ideale. Ell'era sempre stata una contadina grassa, tonda, pesante e andava superba di [illegible]

CAPITOLO III.

Le nozze si celebrarono, e la Ghita, dopo, si trovò contentona, perchè vi fece una gran bella figura: si era comperato un vestito nuovo, di seta cangiante, come quello della sposa, verde e di colore di viola, un fazzoletto a mazzi di rose, e sul petto — un vero monumento, che aveva avuto i suoi tempi di gloria — luccicavano una grossa catena d'oro ed uno spillo, largo quanto un biglietto da cinque lire; poi anelli a tutte le dita ed orecchini che sembravano due fiocchi da parare le mosche. E la cuffia! che diremo della cuffia?... Un vero portento! Fiori rossi, rosa, gialli, fogliami, piume, trine, gingilli, tremolanti; insomma, una cuffia degna di una donna tanto ricca!

La Ghita, così parata, gongolava; e siccome molti le dicevano che era bella e grassa assai più della sposa e che rassomigliava ad un [illegible], ella non capiva in sè dalla gioia.

Per dire il vero, Lena ebbe da passare più d'un brutto momento, perchè la suocera aveva ceduto sì, ma di mala voglia e non si faceva scrupolo di rinfacciarle il cuore troppo candido e le forme troppo delicate per una contadina, non che la mancanza assoluta di dote; ma Lena era così premurosa, viva, lavorava di così buona voglia, che, dopo qualche mese, ella riuscì a cattivarsi interamente l'animo della Ghita.

La nascita di un bel maschietto, che chiamarono Mattruccio, affermò l'armonia in famiglia: i malumori scomparvero e per un anno così vissero nella gioia più perfetta.

Se non che la felicità è cosa scarsa oggi [illegible] peritura.

Una sera s'udì un grido ed un gemito nella stalla; le donne vi corsero e trovarono Vigiotto steso a terra privo di sensi: un mulo gli aveva vibrato un calcio nel petto, per lo quale, dopo qualche tempo, venne tratto in fin di vita.

Allora fu una desolazione immensa. Ghita invecchiò di colpo e divenne quasi ebete; Lena sarebbe morta di crepacuore se Mattruccio non avesse avuto il gran bisogno delle cure di lei.

Proprietà letteraria. (*Continua*).

Impieghi

Studio fotografico

in Torino, avviatissimo, cercasi socio o rilevatario, per motivi famigliari. C 2301

Dirigersi per le trattative avvocato GINO, studio *De Vecchi*, piazza Solferino, 8, Torino.

Cercasi socio

in nome collettivo o in accomandita con capitale disponibile di 50 a 80m. lire, per industria avviatissima in Torino. — Scriv. R. T., fermo Posta, Torino. C 2282

Cercasi socio

attivo ed intelligente che disponga d'un capitale da **venti a trentamila lire**, per ampliare fabbrica già bene avviata di liquori, vermouth ed acque gazose, con drogheria all'ingrosso, in città capoluogo di circondario.

Scrivere alle iniziali **C 2225 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Negozio di vini all'ingrosso, del Palatinato (proprietario di vini), che fa viaggiare tutta la **Germania**, desidera rappresentare nello stesso tempo una Casa di vini rossi di 1° ordine e già conosciuta, per la vendita ai commercianti di vini mediante la partecipazione alle spese e commissione. *Primarie referenze.* Si prega corrispondere in **tedesco.**

Dirigere offerte alle iniziali **Z 6604 C**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, Mannheim**. H 2202 G

English Bonne or Nurse. A young woman wants a situation. Has good reference.

Apply by letter **C 2320 T, Haasenstein & Vogler**, *TURIN*.

Nel Comune di Orbassano

esistendovi un canale d'acqua da produrre in determinate località una considerevole forza motrice, il Municipio farebbe agevolezze a quell'industriale che volesse ivi impiantare uno stabilimento manifatturiero, impiegandovi non meno di 300 persone.

Presentare le domande all'Ufficio comunale.

Il Sindaco
G. Cantù.
2311

Vendita forzata.

Nei giorni **2 e 3** corrente giugno, in Torino, **via Roma, n. 27, piano 2°**, si **venderanno**, per contanti, una quantità di mobili uso alloggio, cioè: *Letti, sofà, armadi, seggiolini, sedie, tavole, specchi, quadri, ecc.*

La vendita si fa per contanti nelle consuete ore. 2315

Da vendere

nel Comune di Rivalba *presso Gassino*

Una **cascina** di 32 giorn. circa, composta di vigne, campi, prati e boschi con fabbricato.

Rivolgersi via S. Quintino, 44.

Pei signori villeggianti.

Da vendere o da affittare in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, passeggiate bellissime e comodità della tramvia.

Dirigersi in *Torino* dal sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, 30, oppure in *Orbassano* dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1880

Da cedersi

per causa di fallimento

gli Alberghi

della **Cernaia**, via Bertola, 2, di **S. Martino**, via Principe, 4, in **Torino**

con tutto il mobilio e scorte.

Per trattative rivolgersi dal sig. rag. F. STOBBIA, via San Domenico, 12 *bis*. 2346

Si desidera affittare una **farmacia in Torino.** — Inviare le offerte per posta alle inis. **C 2353 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Al presente C 2301

d'affittare in via Artisti, 1: **Alloggio** d'angolo al 2° p., di 7 membri.

Da affittare grande locale

coperto a vetri, di mq. 100, adattissimo per stamperia, litografia o laboratorio di qualunque genere, con altri ampi locali attigui e grande sotterraneo. Piccoli alloggi signorili. — Via Saluzzo, 23. 2102

D'affittare: Al presente, alloggio di 7 membri al 5° piano con acqua potab.; **Al 1° luglio**, alloggio al 4° piano, di 7 membri, con acqua potabile.

Via Assarotti, n. 3. C 2250

Cassa-forte viennese per registri da cedere. **Salvadori e C.**, via Massena, 40, *TORINO*. 2303

Sono gratuite le richieste per avere persone di servizio e di lavoro, munite di buoni attestati. — Rivolgersi all'*Agenzia di Famiglia*, via Cernaia, vicino al n. 18, *Torino*. C 2338

Villa uso società, mobiliata, d'affittare presso Torino, salone da ballo, 4 grandi sale, due camere, ampia cucina, cantina, giardino con pergolato e 4 giuochi di boccie, il tutto cintato e messo a nuovo. Dal rag. G. A Polati, via 1° Tommaso, 12. 2288

ALASSIO.

Villa in riva al mare rimasta affatto **incolume dal terremoto.** — **Alloggi mobiliati da affittare** *per la stagione dei bagni.* Rivolgersi in **Torino** all'ingegnere S. M. VARVELLI, corso Re Umberto, 30. 2284

BIOGLIO (Biellese).

Villa bene arredata *d'affittare dal 15 luglio al 15 settembre.* Clima temperato; aria saluberrima, ampio orizzonte. — Per informazioni *rivolg. al Caffè Florio, portici di Po.* 1841

D'affittare al 1° luglio

Grande locale

IN PIENA LUCE

di oltre mq. 350

ad uso laboratorio od officina.

Corso Re Umberto, 38.

L. 1500 annue. 2319

Terreno da vendere

in prossimità di un centro commerciale, cinto da muro, e limitato da 4 vie, per L. **32** m.

Dal geometra TORRETTA, via Piana, n. 11. C 2288

Per motivo di partenza

si cederebbe in **Genova** un antico ed avviato negozio da liquorista in centralissima posizione. — Rivolgersi a PREVE VITTORIO, fermo in Posta, **Genova.** H 2351 G

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di smaltire. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 8, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 3011 M

Stella 60. Spedito ogni cosa. C 2360

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli. li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. R. Keith, 46, *Coleman Street, City* LONDON, le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso *D. MONDO, Torino.* H 1891 M

Macchine per maglierie.

Sistemi approvati dalla Ditta

A. ROTH

Fabbrica di Macchine per maglierie

Laubegast *presso* **Dresda.**

Prezzo corrente illustrato *gratis* e franco. — Si cercano rappresentanti e rivenditori. H 2306 G

Pavoni

bianchi e comuni da vendere. — Dirigersi dal falegname Sorat, via Sant'Anselmo, 2. C 2332

ANNO Bagni di mare per signore, signorine e ragazzi. **Villa** a 20 minuti da Savona, con spiaggia riservata, vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorveglianza affidata a signora. Quota giornaliera: Signore L. ..., ragazzi L. 4. — Chi desidera il programma dirigersi in Torino al sig. **Pietro Gabutti**, confettiere, via Po, n. 45; dal sig. **Pio Gabutti**, corso Duca di Genova, n. 6, piano 2°, ed al medesimo dal 20 giugno in **Savona**, villa Rincia, strada di Nizza, n. 101. C 2370

Loèche-les-Bains *Vallese-Svizzera* — 1415 m. al disopra del livello del mare. **Hôtel des Alpes.** Casa di primo ordine con **cento camere.** — Stabilimento di bagni, inalazioni, polverizzazioni, idroterapia. — Clima eccellente, viste e passeggiate stupende. — Passaggio della **Gemmi** per l'Oberland Bernese. Vettura dell'albergo alla stazione di **Loèche-Souste**, linea di **Brique.**

Apertura 25 maggio. — Prezzi modicissimi.

Per informazioni rivolgersi ai proprietari L. BRUNNER Fr. a **Loèche-les-Bains.** C 2116

Étude photographique PRIVÉE

F. J. LE TESSIER

rue Cernaia, 32, au 3me, escalier au fond de la cour.

De 2 à 4 heures 1/2. C 2318

MOBILI VIENNESI PERFEZIONATI

Specialità per alberghi, sale da pranzo, villeggiature, ecc.

Sedie eleganti da L. 5 in più.

I. SALVADORI E C.

Torino — via Massena, 40 — Torino. 1810

IL constatato abuso nello smercio del **vino di Champagne** di varie marche con etichette portanti il nome della rinomata Casa **Moët & Chandon**, di Epernay, determinò la raccomandazione ai signori consumatori di **farsi aprire le bottiglie di presenza, richiedendone tutti i turaccioli** che portano sempre nel fondo il timbro qui riprodotto.

MOËT & CHANDON

La Casa **Moët & Chandon** si riserva di agire a termini di legge contro i falsificatori.

VILLA DI SALUTE

(sui colli di Moncalieri)

per le malattie nervose

diretta dal Dott. IPPOLITO COUGNET.

La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode di **grandioso e splendido panorama.**

La **villa** è provveduta di **elegante e speciale mobilio**, adatto alle esigenze delle varie forme di malattie, e può offrire agli infermi tutte le assistenze di cui il loro stato di salute abbisogna: nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.

Idroterapia completa coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.

Elettroterapia. Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico e idroelettrico.

Aeroterapia. Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di sostanze medicamentose.

Per informazioni rivolgersi allo **Stabilimento** *od alla farmacia* **Giordano**, *via Roma 17*, **Torino.** 90

Nuovissimo Pressa-Purée e Passa-Conserve.

Questo nuovo e praticissimo utensile facilita in modo sorprendente la preparazione della **purée di patate**, ecc., e delle **conserve di frutta d'ogni genere**, sicchè in poco tempo ha conquistato nella cucina il suo posto tra i più utili e pulìti attrezzi; coll'utilità riunisce la semplicità, la buona costruzione e la convenienza del prezzo. 2146

Franco di porto nel Regno L. **3 50.**

Unico deposito nel **Negozio Casalingo di CARLO SIGISMUND**, 88, corso Vittorio Eman., **Milano**, e 11, via Provvidenza, **Torino.**

Partita di palchetti *di* CROAZIA, *elegantissimi*

da sole L. 6 50 a 8

L. SALVADORI E C.

via Massena, 40, Torino. 2302

NUOVI MOTORI A GAS

129 *verticali ed orizzontali*

(Sistema Carrera e Prata).

Semplicità
Robustezza
Economia
Prezzi molto ridotti.

LAVINI e RAMPONE

Piazza Bodoni, 4, Torino.

Il Sapone Calletmeyer

a base di zolfo e catrame,

approvato e raccomandato da 4 Consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le

malattie e le impurità

della pelle

quali volatiche, egzemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare), ecc., ecc.

Adoperato poi quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rughe di ..., macchie di rossore ed altre, pustole, grasso (punti neri sul naso), screpolature, prurito, ecc., e procura alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza meravigliose.

Lire **1 10** *il pezzo (involto di carta gialla).*

Deposito generale per il Piemonte: **G. B. Schiapparelli e Figli**, piazza S. Giovanni, *TORINO.* — *Dettaglio in tutte le buone farmacie.* 1049

Banca Popolare di Torino

Società Anonima Cooperativa a capitale illimitato

via Principe Amedeo, 20 *bis*

Emette **Buoni fruttiferi** muniti di **Vaglia al portatore** per l'esazione degli interessi maturati al 1° luglio e 1° gennaio al 5 0/0 netto d'imposta.

Emette **Libretti di risparmio al portatore** e nominativi al 4 0/0 con disponibile di L. **200** a vista.

Emette **Libretti di conto corrente** con *chèque*, al 3 1/2 0/0 con disponibile di L. **5000** a vista. 295

BANCA TIBERINA

Società Anonima

Capitale versato L. 15,600,000

Sede centrale in TORINO — Rappresentanza in ROMA

Agenzia in NAPOLI

Si reca a notizia degli Azionisti della **Banca Tiberina**, possessori di vecchie Azioni, che a cominciare dal giorno 15 giugno, presso gli Uffici della Sede, in via Santa Teresa, n. 11, si incomincerà il pagamento del dividendo di L. **30** spettante a ciascuna Azione vecchia a seconda della deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 29 marzo 1887, nonchè il contemporaneo cambio dei titoli vecchi nei corrispondenti titoli nuovi.

Il cambio avrà luogo in titoli di taglio perfettamente uguale a quelli che verranno presentati, e non si pagherà alcun dividendo sopra tagliandi staccati che non siano accompagnati dai rispettivi titoli.

Il pagamento del dividendo essendo associato col cambio dei titoli, non può che aver luogo che negli Uffici della Sede in **Torino**, *via Santa Teresa*, n. 11.

Torino, 15 maggio 1887.

2208 *L'Amministrazione.*

Banca di Pinerolo

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000.

Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 4 dello Statuto, ha deliberato la chiamata dei **5** decimi sulle Azioni in corso, ed i signori Azionisti sono avvisati che il richiesto versamento dei decimi si effettuerà nel seguente modo:

L.				
L. **20**	per	6°	decimo	dal 1° al 5 aprile 1887
» **20**	»	7°	»	dal 1° al 5 maggio »
» **20**	»	8°	»	dal 1° al 5 giugno »
» **20**	»	9°	»	dal 1° al 5 luglio »
» **20**	»	10°	»	dal 1° al 5 agosto »

Sui versamenti anticipati verrà accordato lo sconto del 5 0/0. A tenore dell'art. 5 dello Statuto, sui versamenti in ritardo decorrerà l'interesse del 7 0/0, senza pregiudizio dei diritti riservati per legge alla Società.

I versamenti alle epoche sopra stabilite si effettueranno contro presentazione dei titoli per l'annotazione accompagnati da apposita distinta:

in **TORINO** presso *la Sede centrale, via Lagrange, 7;*
Pinerolo » *la Sede della Banca stessa.*

2:2 *L'Amministrazione.*

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma ... cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1672

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Tritone; Torre; Mosca*, v. Mazzini, e *G. B. Schiapparelli e figli*, p° S. Giovanni; *Tarronis*, v. Garibaldi; *Anviena*, v. S° Teresa; *G. Toria*, via Roma.

FERRO PAGLIARI

del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con undici medaglie

Guarisce l'*Anemia*, la *Clorosi* e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla *Memoria del D° Luigi* VANNI, *Aiuto Professore nella Clinica stessa.*

Il **Ferro Pagliari** *è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.*

Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemie), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene così rapidamente mercè l'acido cloridrico, che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** *viene tollerato anche quando non lo furono altri preparati e* **non produce mai stitichezza.**

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dove il allattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C., Firenze**, *piazza S. Firenze.*

Guardarsi dalle contraffazioni

ESIGENDO SEMPRE SULL'INVOLUCRO LA FIRMA G. PAGLIARI.

Vendita in **Torino:** Farmacia Centrale di **G. Toria**, via Roma; farmacia **Schiapparelli**; farm. **Taricco** e farm. **Bellono.** 1231

DEPURATIVO

del sangue coll'essenza di Salsapariglia.

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di pariglina) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofolosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 8, mezza L. 5. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bott.: Semplice L. 15. Id. iodurato L. 18.

Presso **G. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, **Torino.** 1103

EPIAMATILO

NUOVO UNGUENTO SOLLIEVO ISTANTANEO dei CALLI

Specialità DE-AMBROSIS Chir. Callista

MILANO - *Via Carlo Alberto, 16* - MILANO

Efficacia garantita a chi osserverà l'istruzione.

L. **2** la scatola completa L. **2**

Vendita da De-Ambrosis e dalle principali Farmacie e Drogherie del Regno.

In Torino e provincia deposito principale da M. Savigliano.

CITTÀ D'ASTI

Avviso d'asta

per la concessione, mediante appalto, di una condotta d'acqua potabile nella città d'Asti.

Nel giorno 20 luglio 1887, alle ore 11 ant., in questo civico palazzo, avanti il sottoscritto sindaco avrà luogo l'appalto, mediante schede segrete, per la **concessione di una condotta di acqua potabile nella città d'Asti**, a seconda del capitolato di appalto deliberato dal Consiglio comunale in seduta 6 aprile 1887, debitamente approvato.

La concessione è fatta per anni 90 (novanta).

Il canone annuale corrisposto dal Municipio è di L. **20,000** soggetto a ribasso d'asta.

Le schede su carta da bollo da L. 1 dovranno indicare in modo preciso il canone annuo preteso e dovranno essere accompagnate

a) Di legale certificato di moralità e d'idoneità per l'esecuzione delle opere che si appaltano.

b) Di certificato o deposito presso questa civica Tesoreria della somma di L. **3000** in numerario a garanzia delle spese d'asta, o di una cartella al portatore del Debito pubblico dello Stato per la rendita di L. **500**, oppure di altra somma di lire **10,000** a titolo di cauzione.

I lavori di attivazione e di distribuzione della condotta d'acqua potabile dovranno essere ultimati fra mesi 24 dalla loro regolare consegna per parte del Municipio.

Dietro richiesta, l'ufficio municipale trasmetterà copia dell'avviso d'asta e del capitolato di appalto, e somministrerà quelle maggiori informazioni che si crederanno del caso.

Asti, addì 27 maggio 1887.

2367 *Il sindaco:* GARDIGLIA.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni legger.

FELTRO ASFALTICO per coperture di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, **Via Nizza, 107**, ***Torino***

ELISIR ANTINEVROSO DELBECCHI

pronto e sicuro rimedio contro tutte le malattie **nervose** e specialmente contro

l'EPILESSIA (mal caduco)

si prepara esclusivamente nella farmacia chimica di **Paolo Delbecchi**, via Rosine, n. 8, **Torino**, e si vende nelle principali farmacie del Regno.

Flacone grande L. **10** — Flacone piccolo L. **6**.

Aggiungendo cent. 60 si spedisce franco. 2270

GUARIGIONE della SORDITÀ

I Timpani Artificiali, brevettati, di **Nicholson**, guariscono o alleviano la **Sordità**, qualunque ne sia la causa. — *Le più rimarchevoli guarigioni sono state fatte.* — Inviare **25** centesimi per ricevere franco di porto un libretto di 80 pagine, illustrato, contenente interessanti descrizioni dei tentativi che sono stati fatti per guarire la **Sordità**, ed anche delle lettere di raccomandazione di Dottori, Avvocati, Editori e da altri eminenti uomini, che sono stati guariti per mezzo di questi **Timpani** e che li raccomandano altamente. Dirigersi a **J. H. NICHOLSON, 4, rue Drouot, PARIGI.**

FACENDO MENZIONE DI QUESTO GIORNALE.

G 1104

VIRILITÀ

esausta, impotenza, spermatorrea, fiori bianchi, debolezza *di spina dorsale*, **di cervello** *e generale* **perdita di memoria** *e di energia, sono ristorate e guarite anche nei* **vecchi e cronici** *dai* **globuli ricostituenti coca, fosfo, marziali** *del D.r Taylor, chiamato dal D.r Duplais all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **8** — (per una cura) più 60 cent. se per posta; 2 flaconi (sufficienti per mali gravi) L. **15.50** franchi di porto dai concessionari **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.; Rissotto e Persiani*, **Genova**; *Toria, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Patralia*, **Palermo**; *Bombara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molfanri*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fantini*, **Verona.**

SALSAPARIGLIA

DI BRISTOL

IN GRANDI BOTTIGLIE

Stabilita fino dal 1832

preparata da LANMAN e KEMP in New-York (America)

La celebre preparazione per purificare il sangue e gli umori

Specialmente raccomandata nella stagione di primavera e dell'estate quando le oleose secrezioni dell'autunno e dell'inverno rendono il sistema proclive alle febbri ed alle pericolose infermità.

La Salsapariglia di Bristol

È ancora un sicuro ed economico rimedio per tutte le *eruzioni e malattie della pelle;* per tutti gli stadi della *scrofola*, sia acquisita che ereditaria; per le inveterate irritazioni e sconcerti del sangue; per le *ulceri*, anche nelle forme più spaventose. È infine il più salutifero ed adatto rimedio per il *reumatismo, la resipola, l'erpete, i vapori alla testa, lo scorbuto, i tumori bianchi, debolezze nervose e generali del sistema e tutte le affezioni del fegato, febbri accidentali, febbri nervose, febbri biliose, febbri intermittenti ed itterizia.*

* La **Salsapariglia Bristol** si vende a L. **10** la bottiglia circa di litro, e franca per tutto il Regno L. **11** — Deposito generale da *A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli.* 1500

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indubitabilmente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE.—Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul lato della capsula patentata di BETTS & Co., si trovino impresse le firme **Dr. DE JONGH** e **ANSAR, HARFORD & Co.**

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, BEVILACQUA, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 *bis*. 3467

ACQUA SALLÈS — NON PIÙ CAPELLI BIANCHI

Quest' Acqua senza rivale progressivamente ed istantanea ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro COLORE PRIMITIVO.

Basta UNA o DUE applicazioni senza preparativo nè lavatura.

— 35 ANNI DI SUCCESSO —

E. SALLÈS Fils, *Profumiere-Chimico*, **73, Rue de Turbigo, PARIS**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

GOTTA E REUMATISMI

Guarigione colle **LIQUORE** e **PILLOLE** del **Laville** della Facoltà di Parigi.

Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto. (2 o 3 cucchiajate da caffè bastano per togliere i più violenti dolori.)

Le Pillole, depurative, preservano il ritorno degli accessi.

Queste cure perfettamente innocue, e raccomandate ... dai principi della medicina. ... sono autentiche ...

Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma

VENDITA ALL'INGROSSO PRESSO F. COMAR, 28, rue St-Claude, Parigi.

DEPOSITO IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e C.